

Reggio, un'altra lunga notte di attentati

REGGIO CALABRIA - Ennesima notte di fuoco. Da un capo all'altro della provincia, nel weekend i "virtuosi della benzina" si sono sbizzarriti. Il bilancio è di sei autovetture (quattro in città e due sul litorale ionico) distrutte o danneggiate. Tra le vittime delle gravi intimidazioni c'è anche un assessore del Comune di Marina di Gioiosa.

Un'altra notte terribile, dunque, in linea con la precedente. Anche tra venerdì e sabato, infatti, sono state numerose le intimidazioni. In città, per esempio, è stata data alle fiamme l'auto di un consigliere del comune capoluogo. L'espressione emergenza-incendi, è sicuramente abusata queste parti. Ma c'è da dire che in riva allo Stretto chi punta a contendere il vergognoso primato degli attentati incendiari a Gela, dove si viaggia alla media di un incendio a notte. Per completare un quadro quanto mai allarmante c'è da aggiungere all'elenco delle intimidazioni quella realizzata esplodendo colpi di pistola contro l'utilitaria di un giovane a Rosarno.

Tra sabato e domenica il più grosso falò si è verificato sul lungomare di Gattona, in contrada Bolano, nella zona tra la città e Villa San Giovanni. Qualcuno ha dato fuoco a una Smart di proprietà di P.Q., 61 anni, in uso al figlio, P.Q., 28 anni. Le fiamme hanno avvolto la piccola autovettura e si sono propagate ad altre tre parcheggiate vicine: una Fiat Punto di proprietà di F.D.P., 53 anni; una Opel Corsa, appartenente ad A.S., 54 anni; una Matiz Daewoo, di proprietà di F.C., 24 anni. L'allarme è stato dato poco dopo le 2,30 da un passante che ha telefonato al 113. Sul posto, con gli equipaggi dell'ufficio volanti e della Squadra mobile della Questura, sono intervenuti i Vigili del fuoco del Comando provinciale, agli ordini del caposquadra Fedele. L'intervento dei vigili del fuoco è durata circa tre ore. Sulla scorta dei risultati del sopralluogo sono state avviate le indagini per stabilire il movente dell'episodio e per risalire ai responsabili. La città s'interroga dopo l'ennesima esplosione di violenza.

Si allunga la lista degli attentati nella quale, appena ventiquattr'ore prima, era finito anche il consigliere di Forza Italia al Comune di Reggio, Giuseppe D'Ascoli. Alla solidarietà immediatamente espressa dal sindaco Giuseppe Scopelliti al rappresentante degli Azzurri a Palazzo San Giorgio ieri si è aggiunta quella manifestata dal capogruppo di Alleanza Nazionale in Consiglio comunale, Francesco Sarica e da Demetrio Costantino, presidente del Cids (comitato interprovinciale per il diritto alla sicurezza), Costantino invita a raccogliere il messaggio del sindaco della città a raccogliersi in un momento così difficile preoccupante, istituzioni e Società civile, attorno al consigliere D'Ascoli». Il presidente del Cids ha, inoltre, chiesto un incontro al prefetto Giovanni D'Onofrio.

Ed è allarme anche a Marina di Gioiosa dove è finito nel mirino di ignoti criminali il geometra Vincenzo Marando, 54 anni, assessore ai Lavori pubblici del comune del litorale dell'alto Jonio. Verso l'1,30 di ieri in via De Nicola sono state incendiate una Fiat Panda e un'Alfa 155 di proprietà dell'amministratore. Non ci sono dubbi sulla natura dolosa dell'episodio. Sul posto, infatti, i carabinieri hanno trovato tracce di benzina. Dell'intimidazione all'assessore Marando si sta occupando il sostituto procuratore del Tribunale di Locri Rosanna Sgueglia.

Nel frattempo, già stamattina alle 10 si riunirà la Giunta in seduta straordinaria

E sempre i militari dell'Arma hanno arrestato a Gioiosa Jonica due ragazzi sorpresi a innaffiare una piantagione di canapa indiana. Alessandro Sfara, 19 anni, operaio, e V.P., 16 anni, studente. La scoperta è stata fatta in contrada Simbario, su un terreno demaniale ai bordi del Torrente "Gallizzi". I carabinieri della compagnia di Locri vi hanno trovato un centinaio di piante alte circa un metro e i due ragazzi impegnati a innaffiare la coltivazione. Alessandro Sfara è stato rinchiuso in carcere a Locri, a disposizione del sostituto procuratore Rosanna Sgueglia, mentre V.P. è stato accompagnato in un centro di prima accoglienza in città.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURAA ONLUS